

di conseguire o riacquistare la Libertà. Anzi la dolce immagine di questo premio stava sempre davanti a' loro occhi, e perciò nulla tralasciavano di pazienza, fedeltà, e premura in ben servire i Padroni, affinchè un dì si movessero a ricompensar le loro fatiche con liberarli dall' obbrobrioso titolo, e giogo della Servitù. In fatti, o sia che i Padroni abbondassero di umanità, o pure che i Servi con quante arti potessero si guadagnassero la loro grazia ed affetto, sovente avveniva, che que' miseri restavano nelle lor brame consolati. E ciò si effettuava colla *Manumissione*, per cui venivano dichiarati Liberi, e non più *Servi*, ma *Liberti* erano appellati da lì innanzi. Ciò che praticassero i Greci, i Romani, ed altri Popoli in questo proposito, non occorre che lo ricordi. Ne han trattato uomini dottissimi, e celebri Giurisperiti. Avendo i Longobardi, e Franchi trovato quest' uso in Italia, lo continuarono con qualche differenza nondimeno, siccome andremo accennando. Non v' era anticamente Signor Secolare, Vescovo, Abate, Capitolo di Canonici, e Monistero, che non avesse al suo servizio molti Servi. Molto frequentemente solevano i Secolari manometterli. Non così le Chiese, e i Monisteri, non per altra cagione a mio credere, se non perchè la Manumissione è una specie di Alienazione, ed era dai Canonici proibito l' alienare i Beni delle Chiese. Vedi il Can. *Abbati*, dist. 54. e Cap. *Episcopi, & de rebus Eccles. non alienandis*. Nella Cronica del Monistero Beneventano presso l' Ughelli, s' incontrano alcuni richiamati alla Servitù, perchè l' Abate senza permissione del Principe avea loro donata la Libertà. Usanza familiare fu, che se i figlj de' Servi imparavano alquanto di Lettere, facilmente venivano promossi agli Ordini Ecclesiastici. Ma perchè, siccome abbiamo dal Concilio Calcedonense Can. IV. *cum fastigio Sacerdotii non bene componitur servilis vilias*, necessaria cosa fu, che i Signori li manomettessero prima, ed anzi rinunziassero al Giuspatronato, che competeva ad ogni manomettente sopra i suoi Liberti. Che se taluno senza saputa, e licenza del Padrone veniva ammesso alla milizia Ecclesiastica, era dalle Leggi forzato a tornare alla Servitù. Perciò fra le specie dell' Irregolarità fu poi essa Servitù annoverata. Nel Decreto e nelle Decretali molto se ne parla. Si sosteneva nondimeno la lor promozione, quando si provava la scienza del Padrone, e ch'egli non avesse contraddetto. Praticavasi lo stesso anche presso i Greci, come dimostrò il Papadopoli Prænot. Myttag. Resp. 2. Sect. 5. La prima specie adunque, per così dire, di Manumissione fu l' entrare nel Chericato, benchè ordinariamente precedesse la vera Manumissione secondo le Leggi, di cui diedi io una Formola nel Tomo II. de' miei Anecdotti. Per questa via gran copia di Servi passava una volta a i sacri Ministerj; e vi consentivano con facilità i Vescovi, i Monaci, e gli stessi Laici, perchè avendo Chiese, od Oratorj di loro Giuspatronato, stimavano meglio di consegnarli a persone loro ben affette, ed obbligate, che

a gen-